il Giornale
MILANO

Data 16-07-2010
Pagina 36
Foglio 1

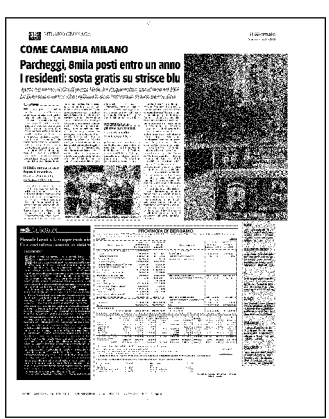
la lettera

Piazzale Lavater, io sempre contrario E i silenzi sul caso sono stati a sinistra

di **Edoardo Croci***

Nell'articolo sul parcheggio di piazzale Lavater, la consigliera del Pd Carmela Rozza mi chiede perché, vista la mia contrarietà all'opera, non l'ho fermata quand'ero assessore. Pur sorprendendomi il «vuoto di memoria» di una persona attenta e diligente come la Rozza, rispondo affinché i lettori del *Giornale* siano correttamente informati. I parcheggi sotterranei a Milano possono costituire l'occasione per riqualificare aree degradate, con spazi pedonali, aree gioco per bambini e alberi. Non è questo il caso di piazzale Lavater, una piazza Liberty che si contraddistingue per il valore paesaggistico. Qui l'interesse pubblico deve essere preservare quello che già esiste. La ben nota azione che ho svolto a tutela di questa piazza e di altri luoghi storici milanesi, rientra proprio in questa logica. Sin dal mio insediamento come assessore ho ritenuto necessario affrontare la questione dei progetti dei parcheggi individuati dalla precedente struttura commissariale, che in alcuni casi avevano suscitato l'opposizione dei cittadini per la superficialità di alcune scelte localizzative e realizzative, proprio perché interessavano aree di valore. A questo proposito il sindaco istituì una commissione tecnica di riesame che suggerì al Comune di non realizzare 7 parcheggi particolarmente critici, tra cui quello di piazzale Lavater, e furono quindi avviate le procedure di revoca nei confronti delle imprese che si erano aggiudicate i lavori. In seguito la competenza passò all'assessore Simini che, sulla base del «riesame del riesame», diede il via libera a questo e altri parcheggi, nonostante il parere negativo degli enti di tutela. Il mio dissenso per questo progetto è sempre stato e resta marcato; con coerenza non ho né condiviso né votato la relativa delibera di giunta. Mi fa piacere che ora, grazie ad una visita in loco delle commissioni, anche diversi consiglieri di maggioranza siano d'accordo sull'insensatezza di quel parcheggio e chiedano alla giunta di non approvare il progetto definitivo. Devo invece rilevare che molti esponenti del partito della Rozza sono stati acquiescenti rispetto a questa ed altre scelte discutibili in materia di parcheggi. Ciò che conta ora è se l'amministrazione vorrà ascoltare le richieste dei residenti, che in pochissimo tempo hanno raccolto circa 2mila firme sotto una petizione al sindaco chiedendo di non approvare il progetto. Non è troppo tardi per preservare una piazza che Gillo Dorfles ha definito «un angolo di Parigi a Milano».

**ex assessore Mobilità e Ambiente del Comune di Milano*


COME CAMBIA MILANO
Parcheggi, 8mila posti entro un anno I residenti: sosta gratis su strisce blu